



LEGA NAVALE PESCARA
Sezione di Pescara

*Ente pubblico sotto l'alto Patrocinio del Presidente della Repubblica
Ente Culturale Ambientale e Promozione Sociale*



IL PROGETTISTA INCARICATO
Arch. Maria Mascarucci

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Angelo Giuliante

Firma/timbro:

Firma/timbro:

Pescara, 30/07/2019

**ARCHITETTI
MASCARUCCI**

- Arch. Maria Mascarucci
Corso Manthonè, 7
65127 Pescara
iscritta all'Ord. Architetti di Chieti
col n° 915 di matricola
tel: 338 44 70 900
e-mail: maria.mascarucci@gmail.com
pec: maria.mascarucci@archiworldpec.it

PROGETTO DEFINITIVO

TITOLO DELL'OPERA:

**Proposta progettuale per la riqualificazione
della Sede di Pescara della Lega Navale**

OGGETTO DELLA TAVOLA:

- Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a
Valutazione Ambientale Strategica

(DLgs 152/2006, Art. 12)

CONCEPT DESIGN

Questo disegno è da considerarsi un preliminare di cui è necessaria una revisione prima dell'utilizzo per la costruzione. Lay-out, caratteristiche, elementi, materiali, dimensioni e specifiche possono essere soggetti a modifiche. Tutti i diritti riservati. Il progettista, in accordo con la legge, si riserva la proprietà di questo disegno. La riproduzione e/o la diffusione anche parziale senza autorizzazione scritta non è permessa.

PROG. N°

TAVOLA N° LNI_PD_Re00VAS

DIS. N°

SCALA _

AGG. 1° 2° 3° ~~4°~~ di n° TAV.

Comune di Pescara

Proposta progettuale per la riqualificazione della sede di Pescara della Lega Navale

RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (DLgs 152/2006, Art. 12)

INDICE

Premessa

Parte 1 Introduzione

- 1.1 Quadro normativo di riferimento
- 1.2 Finalità del rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS

Parte 2 Definizione delle Autorità con Competenza Ambientale

- 2.1 Elenco delle Autorità con Competenza Ambientale (ACA)
- 2.2 Procedura utilizzata per le consultazioni

Parte 3 Descrizione degli obiettivi, strategie e azioni del progetto

- 3.1 Ambito d'intervento
- 3.2 Obiettivi e azioni
- 3.3 Contesto di riferimento pianificatorio e analisi di coerenza

Parte 4 Individuazione delle aree sensibili ed elementi di criticità

- 4.1 Analisi delle sensibilità e criticità del contesto
- 4.2 Dati sui principali aspetti ambientali

Parte 5 Descrizione dei presumibili impatti del progetto

- 5.1 Criteri per la verifica di assoggettabilità
- 5.2 Verifica degli impatti significativi sull'ambiente

Parte 6 Sintesi delle motivazioni e parere di assoggettabilità

- 6.1 Sintesi delle motivazioni
- 6.2 Parere di assoggettabilità

Premessa

Il presente rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è redatto al fine di valutare i parametri ambientali e gli effetti che potrebbe avere sull'ambiente l'intervento puntuale di riqualificazione della sede di Pescara della Lega Navale Italiana ("Proposta progettuale per la riqualificazione della sede di Pescara della Lega Navale"), da realizzare in variante al vigente Piano Regolatore Generale (PRG).

Il presente rapporto preliminare fa riferimento al progetto descritto nelle relazioni e rappresentato negli elaborati tecnici in allegato, di cui si riporta di seguito l'elenco elaborati:

LNI_PD_Re01_Relazione generale;

LNI_PD_Re02_Studio di inserimento urbanistico;

LNI_PD_Re03_Relazione geologica e idrogeologica;

LNI_PD_EG01_D_Inquadramento e vincoli;

LNI_PD_EG02_D_Planimetria aree in concessione_Stato di fatto;

LNI_PD_EG03_D_Rilievo piani altimetrico dello stato di fatto;

LNI_PD_EG04_D_Planimetria aree in concessione_Stato di progetto;

LNI_PD_EG05_D_Tavola sinottica;

LNI_PD_EG06_D_Pianta coperture, confronto con Carta Inondazione Marina, render;

LNI_PD_EG07_D_Pianta piano rialzato;

LNI_PD_EG08_D_Prospetti e sezioni;

LNI_PD_EG09_D_Prospetti e sezioni;

LNI_PD_EG10_D_Prospetti e sezioni;

LNI_PD_EG11_D_Progetto passerella ribassata.

Allegato 1 _ Verbale di deliberazione della giunta comunale numero 22 del 17/01/2017;

Allegato 2 _ Verbale di deliberazione della giunta comunale numero 645 del 29/09/2017;

Allegato 3 _ Verbale Conferenza dei servizi del 26/04/2017;

Allegato 4 _ Verbale Cabina di regia del 26/01/2018;

Allegato 5 _ Studio di compatibilità idraulica del nuovo layout progettuali dell'area della Lega Navale di Pescara;

Allegato 6_ Parere del Genio Civile;

Allegato 7 _ Parere dell'Autorità di Bacino;

Allegato 8_Protocollo d'intesa_LNI+WWF_26_12_2016.

Parte 1

Introduzione

1.1	Quadro normativo di riferimento
1.2	Finalità del rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS

1.1 Quadro normativo di riferimento

Normativa europea

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio come “importante strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente negli Stati membri, in quanto garantisce che gli effetti dell'attuazione dei piani e dei programmi in questione siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro adozione”.

La Direttiva pone l'accento su alcune questioni rilevanti che riguardano in particolare:

- **L'ambiente e la sua protezione**

Art. 1

La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

- **L'applicazione della VAS ad un ampio ventaglio di piani e programmi**

Art. 2, lettera a)

Per «piani e programmi» s'intendono i piani e i programmi, compresi quelli cofinanziati dalla Comunità europea, nonché le loro modifiche:

- *che sono elaborati e/o adottati da un'autorità a livello nazionale, regionale o locale oppure predisposti da un'autorità per essere approvati, mediante una procedura legislativa, dal parlamento o dal governo;*
- *che sono previsti da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative.*

- **L'obbligo di effettuare la VAS nella fase preparatoria del piano o del programma**

Art. 4, paragrafo 1

La valutazione ambientale di cui all'articolo 3 deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa.

Normativa statale

La Direttiva europea è stata recepita in Italia nella parte seconda dal Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 (Testo Unico sull'Ambiente), entrato in vigore il 31 Luglio 2007, modificato e integrato dal Decreto Legislativo n. 4 del 16.01.2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale".

La normativa statale definisce con maggior dettaglio le fasi e i contenuti del processo di VAS, nonché gli attori pubblici e privati che intervengono nella procedura tecnica e amministrativa specificando relativi ruoli e competenze.

DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006, n. 152 (modificato e integrato dal DLgs 4/2008)

Norme in materia ambientale

Art. 5

Definizioni

1. Ai fini del presente decreto si intende per:

a) **valutazione ambientale di piani e programmi**, nel seguito **valutazione ambientale strategica**, di seguito **VAS**: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al titolo II della seconda parte del presente decreto, lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio;

...

m) **verifica di assoggettabilità**: la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se piani, programmi o progetti possono avere un impatto significativo sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione secondo le disposizioni del presente decreto;

n) **provvedimento di verifica**: il provvedimento obbligatorio e vincolante dell'autorità competente che conclude la verifica di assoggettabilità;

...

p) **autorità competente**: la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti;

q) **autorità procedente**: la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica

amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma;

r) **proponente**: il soggetto pubblico o privato che elabora il piano, programma o progetto soggetto alle disposizioni del presente decreto;

s) **soggetti competenti in materia ambientale**: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti;

t) **consultazione**: l'insieme delle forme di informazione e partecipazione, anche diretta, delle amministrazioni, del pubblico e del pubblico interessato nella raccolta dei dati e nella valutazione dei piani, programmi e progetti;

u) **pubblico**: una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;

v) **pubblico interessato**: il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.

Nell'ambito di tali strumenti normativi si rilevano importanti nozioni relativamente alla definizione di VAS intesa come processo complesso e articolato in varie fasi, che prevede preliminarmente una verifica di assoggettabilità "attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se piani, programmi o progetti possono avere un impatto significativo sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione secondo le disposizioni del presente decreto" (Art. 5, lettera m). Per quanto riguarda la verifica di assoggettabilità, detta anche *screening*, viene stabilito che la consultazione delle ACA sul Rapporto Preliminare si concluda, salvo diverse disposizioni, entro 90 giorni.

DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006, n. 152 (modificato e integrato dal DLgs 4/2008)

Norme in materia ambientale

Art. 12

Verifica di assoggettabilità

1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, comma 3, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati

necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto. 2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente. 3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente. 4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni. 5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

Normativa regionale

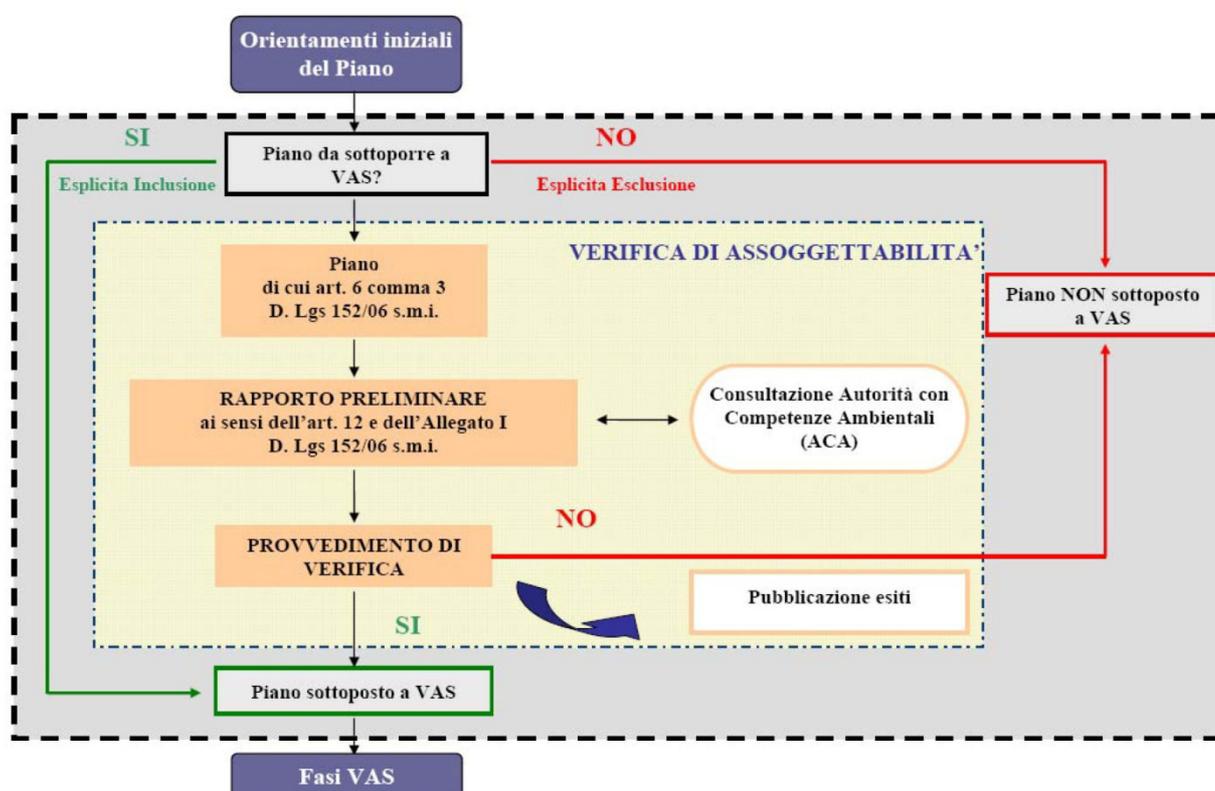
La Regione Abruzzo ha recepito gradualmente i contenuti della Direttiva comunitaria attraverso i seguenti passaggi normativi che disciplinano e orientano il processo di VAS: f

- Legge Regionale 9 agosto 2006, n. 27 “Disposizioni in materia ambientale”;
- Delibera di Giunta Regionale 19 febbraio 2007, n. 148 recante "Disposizioni concernenti la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi regionali";f
- Delibera di Giunta Regionale 13 agosto 2007, n. 842 “Indirizzi concernenti la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di Piani di competenza degli Enti Locali ricadenti nel territorio regionale”;
- Circolare 31.07.2008 “Competenze in materia di VAS. Chiarimenti interpretativi”; f
- Circolare 02.09.2008 “Competenze in materia di VAS per i Piani di Assetto Naturalistico (PAN)”;
- Circolare 18.12.2008 “Individuazione delle Autorità con competenza ambientale nella struttura regionale”; f
- Circolare 17.12.2010 “Chiarimenti interpretativi su alcuni aspetti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica VAS”;
- Circolare 18.01.2011 “Competenze in materia di valutazione ambientale strategica. Ulteriori chiarimenti interpretativi”;
- Parere del 13.12.2011 “Strumenti urbanistici e Varianti. Valutazione Ambientale Strategica e Verifica di assoggettabilità - procedimento”.

1.2 Finalità del rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS

In generale, nella procedura di VAS, il rapporto preliminare comprende una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma, ed è predisposto facendo riferimento ai criteri dell'Allegato I alla Parte II del D.lgs.152/2006 e s.m.i.

Il presente documento è dunque elaborato al fine di verificare se il “Progetto di riqualificazione della sede di Pescara della Lega Navale Italiana”, da realizzare in variante al vigente PRG, sia o meno assoggettabile a VAS e si riferisce alla fase di *screening*, o verifica di assoggettabilità, prevista dall’art. 12 del D.lgs n. 152/2006 e s.m.i., come esemplificato nel seguente schema operativo pubblicato dalla Regione Abruzzo.



Questa fase si svolge secondo i seguenti passaggi:

1. l'Autorità Procedente trasmette all'Autorità Competente un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del Piano o Programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente definiti sulla base dei criteri dell'allegato I al Decreto;

2. detto Rapporto Preliminare è inviato ai soggetti competenti in materia ambientale (autorità con competenza ambientale) i quali, entro trenta giorni dal ricevimento, inviano il proprio parere all'Autorità Competente e a quella Procedente;
3. l'Autorità Competente valuta, sulla base degli elementi di cui all'allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il Piano o Programma possa avere impatti significativi sull'ambiente ed emette un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano dai successivi obblighi della procedura di VAS;
4. il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

Gli adempimenti successivi all'emanazione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VAS sono i seguenti e riguardano l'ottemperanza delle prescrizioni:

5. la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS si può concludere con 2 esiti: da assoggettare a VAS, da non assoggettare a VAS con/senza prescrizioni; nel caso di non assoggettabilità a VAS con prescrizioni il proponente è tenuto ad ottemperare le stesse trasmettendone i riscontri ai soggetti preposti alla verifica e al controllo con le modalità e i tempi indicati nella prescrizione.

NB: autorità procedente e competente

La giurisprudenza ha affermato che il trasferimento delle competenze in ordine al procedimento di approvazione del piano operato dalla L.R. n. 11/99, implica necessariamente il trasferimento anche delle competenze in ordine alla procedura VAS, cosicché deve ritenersi del tutto legittimo che "l'autorità procedente" e "l'autorità competente" coincidano nello stesso Ente, cioè nel Comune. (TAR Pescara, sent. 09.02.2013 n. 51).

La stessa Regione, con circolare n. 19565 del 31 luglio 2008 trasmessa a tutti i Comuni ed alle Province, aveva declinato la propria competenza al riguardo, individuando nell'Amministrazione comunale l'ente a cui fa capo sia l'autorità procedente che l'autorità competente. Pertanto, nell'ambito del presente procedimento di verifica di assoggettabilità, l'autorità procedente e l'autorità competente coincidono con il Comune di Pescara.

Parte 2

Definizione delle Autorità con Competenza Ambientale

2.1	Elenco delle Autorità con Competenza Ambientale (ACA)
2.2	Procedura utilizzata per le consultazioni

2.1 Elenco delle Autorità con Competenza Ambientale (ACA)

La VAS si configura come una procedura partecipata e endo-procedimentale, per questo fino dall'iniziale fase di avvio del procedimento essa richiede il coinvolgimento delle istituzioni assimilabili alle Autorità con Competenza Ambientale (ACA) da un lato e del pubblico dall'altro. La fase di *screening* deve prevedere, dunque, un processo partecipativo che coinvolga le ACA potenzialmente interessate dall'attuazione del progetto, affinché condividano le informazioni contenute nel rapporto preliminare e possano esprimere il loro parere a riguardo. A questo scopo viene definito l'elenco delle ACA da coinvolgere nel processo di consultazione finalizzato all'acquisizione del parere di assoggettabilità.

ELENCO DELLE ACA PER LA VAS IN COMUNE DI PESCARA

- **REGIONE ABRUZZO**
Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
- **REGIONE ABRUZZO**
Dipartimento Agricoltura
- **REGIONE ABRUZZO**
Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica
- **REGIONE ABRUZZO**
Dipartimento per la Salute e il Welfare
- **REGIONE ABRUZZO**
Dipartimento Turismo, Cultura e Paesaggio
- **ARTA ABRUZZO**
Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente
- **PROVINCIA DI PESCARA**
Settore IV, Politiche Ambientali, Energetiche e Genio Civile
- **PROVINCIA DI PESCARA**
Settore VIII, Tutela dell'Ambiente, Politiche Energetiche e Comunitarie
- **AUTORITÀ DEI BACINI**
- **ASL PESCARA**
- **COMANDO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO DI PESCARA**
- **AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO CENTRALE, ANCONA**
- **CAPITANERIA DI PORTO DI PESCARA**

Oltre alle rappresentanze istituzionali, è opportuno coinvolgere nel procedimento di ascolto anche tutte le associazioni e i movimenti che si occupano dell'ambiente. A tal proposito un primo elenco non esaustivo può essere il seguente:

- **WWF**
Sezione Abruzzo
- **LEGAMBIENTE ABRUZZO**
- **ITALIA NOSTRA**
Sezione di Pescara
- **FIAB**
Sezione di Pescara
- **LIPU**
Coordinamento Regionale Abruzzo e Molise
- **FORUM ABRUZZESE DEI MOVIMENTI PER L'ACQUA**

2.2 Procedura utilizzata per le consultazioni

La procedura di VAS prevede che le Autorità con Competenza Ambientale (ACA) e il pubblico interessato dall'attuazione del progetto in variante del PRG abbiano la possibilità di esprimere la loro opinione nelle varie fasi della valutazione. La consultazione di soggetti terzi garantisce il rispetto del diritto all'informazione e alla partecipazione alle decisioni nelle finalità della Convenzione di Aarhus. In particolare, si garantisce il diritto: (i) all'informazione completa e accessibile; (ii) a esprimere pareri e osservazioni; (iii) a conoscere le motivazioni e le modalità con le quali tali osservazioni sono o non sono state integrate nel Piano.

A tal fine sono stati scelti diversi metodi e strumenti da utilizzare per l'attivazione delle politiche di copianificazione e dei processi partecipativi di *governance* "intelligente" e *community planning*.

Tali strumenti di progettazione partecipata, di comunicazione e condivisione delle informazioni, sono finalizzati a garantire, in tutte le fasi di formulazione del progetto di piano (ideazione, pubblicazione, approvazione e gestione) e nel successivo monitoraggio, la totale trasparenza delle scelte e delle conoscenze territoriali, nonché a stimolare il dibattito e la discussione sui temi importanti per il futuro della città e del territorio.

Le consultazioni con le ACA saranno attivate mediante pubblicazione del presente "Rapporto Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS" nell'Albo Pretorio del Comune e invio cartaceo e/o telematico via Posta Elettronica Certificata.

Parte 3

Descrizione degli obiettivi, strategie e azioni del progetto

3.1	Ambito di intervento
3.2	Obiettivi e azioni
3.3	Contesto di riferimento pianificatorio e analisi di coerenza

3.1 Ambito di intervento

L'area in oggetto si trova sulla riva nord del fiume Pescara, su via Paolucci all'angolo del lungomare Matteotti. Essa è, dunque, situata in posizione strategica rispetto alla morfologia urbana, ma anche in posizione sensibile rispetto alle questioni ambientali e paesaggistiche. La sua collocazione strategica in prossimità del porto-canale e quindi all'incrocio tra l'infrastruttura costiera e quella che risale il fiume la connota come sito privilegiato per destinazioni di rango elevato. La sua utilizzazione è, però, fortemente condizionata dall'esistenza di particolari esigenze di salvaguardia, sia rispetto ai profili ambientale e paesaggistico, sia rispetto al profilo della sicurezza territoriale.

La presente proposta, consapevole di quanto sopra, si colloca in una posizione di giusto equilibrio tra le potenzialità strategiche del sito e le sue esigenze di tutela, ampiamente rappresentate dalla strumentazione urbanistica comunale e sovra-comunale, nonché dalle più generali condizioni di vincolo *ope legis*.

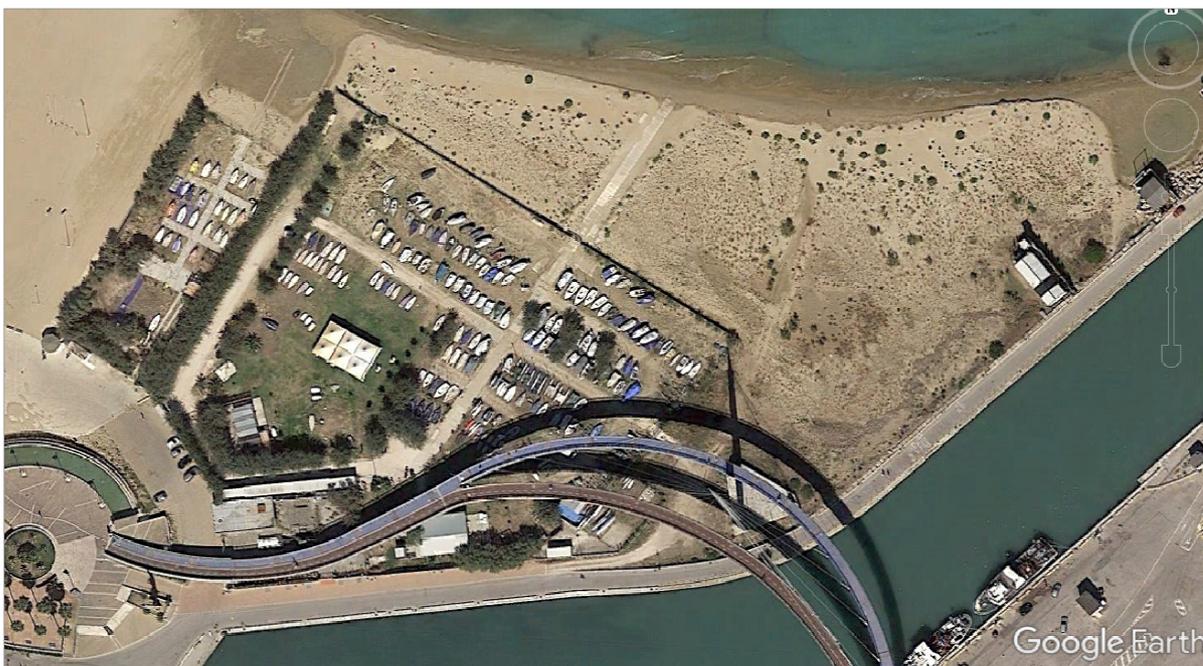


Figura 1 _ Foto satellitare dell'area d'intervento

3.2 Obiettivi e azioni

L'intervento proposto è situato su un'area che, pur non essendo geograficamente periferica, risulta essere molto degradata poiché all'incrocio di una serie di infrastrutture: all'imboccatura del porto commerciale, al di sotto del nuovo ponte pedonale e ciclabile, alle spalle del depuratore. Questa situazione la rende a tutti gli effetti un'area di risulta, un "retro", una realtà marginale che sembra estrapolata da un contesto di centralità urbana.

È proprio questa situazione a rendere l'area della Lega Navale un luogo non troppo sicuro, dove di notte non è piacevole aggirarsi.

Si ritiene, tuttavia, che questa sia un'area strategica di sviluppo urbano, in quanto potrebbe fungere da cerniera delle due direttrici principali: lungomare nord e lungofiume. Mentre il lungomare nord è già sistemato e molto utilizzato per il passeggio e le attività sportive all'area aperta (jogging, pattinaggio, skate-board), tutta l'area golenale, pur essendo oggetto di futuri programmi di sviluppo, oggi è ingombra dall'attrezzatura di manutenzione dei pescatori e da un grande parcheggio libero; risulta, comunque, molto frammentata e difficilmente fruibile dai pedoni e, soprattutto, dai ciclisti.

La riqualificazione della Lega Navale, dunque, non soltanto restituirebbe alla città un luogo privilegiato sotto l'aspetto naturalistico, che attualmente ne è a tutti gli effetti tagliato fuori, ma sarebbe un tassello fondamentale che può innescare la riqualificazione più ampia di una frangia di città al momento lasciata in abbandono, ma che potrebbe diventare un parco fluviale attrezzato per le attività sportive all'aria aperta (jogging, ciclismo, canottaggio), come accade in tantissime città fluviali italiane ed europee.

Tutto ciò, chiaramente, andrebbe a migliorare, in termini di sicurezza urbana, questa parte di città rendendola illuminata e sorvegliata, e sarebbe una forte spinta verso la cultura dello sport per tanti giovani utenti che potrebbero appassionarsi alle discipline sportive acquatiche come la vela e il canottaggio.

Il progetto, utilizzando il finanziamento concesso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri a valere sui fondi "Sport e Periferie" di cui alla Legge n. 185/2015, un cofinanziamento della Regione Abruzzo a destinazione vincolata e un cofinanziamento della Fondazione Pescara Abruzzo a destinazione vincolata, prevede la riqualificazione paesaggistica e funzionale dell'area, mediante la sostituzione delle attuali strutture fatiscenti e la realizzazione di nuovi impianti e attrezzature.

Il progetto prevede anche la realizzazione di un accesso al molo nord del fiume Pescara mediante l'installazione di una passerella ribassata a sbalzo e di una piccola gru, anche attrezzata per l'alaggio di piccole imbarcazioni (sportive) adatte ai diversamente abili. Tale finalità è cruciale per la LNI-PE, la quale potrebbe consolidare le collaborazioni con le associazioni di settore, oggi attive nel comune di Pescara, completando l'offerta con attività sportiva, con particolare riferimento alla pesca sportiva e vela per i diversamente abili.

Per perseguire anche il fine sociale della LNI-PE, un'area della passerella a sbalzo sarà destinata al rapido ormeggio per i mezzi di soccorso, accessibile per il transito di lettighe e sedie a rotelle.

Complessivamente l'intervento prevede:

- la riqualificazione, l'ampliamento e la messa a norma delle strutture attualmente presenti all'interno della sede, fatiscenti e in stato di degrado;
- la realizzazione di una passerella ribassata a sbalzo per l'accesso diretto al fiume lungo un tratto di banchina sul molo nord;

- l'installazione di un'area di *birdwatching*, in collaborazione con il WWF e con il Centro Ornitologico, finalizzata a preservare le dune naturali che attualmente ospitano il Fratino, uccellino in via di estinzione, contribuendo alla manutenzione e alla promozione di una riserva naturale attualmente poco valorizzata.

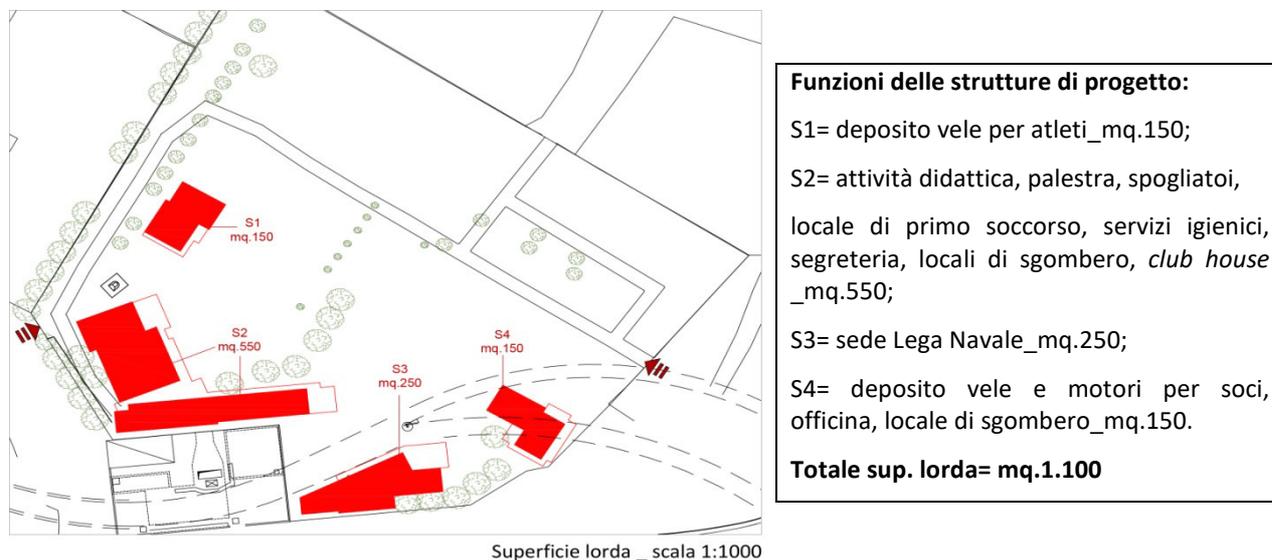
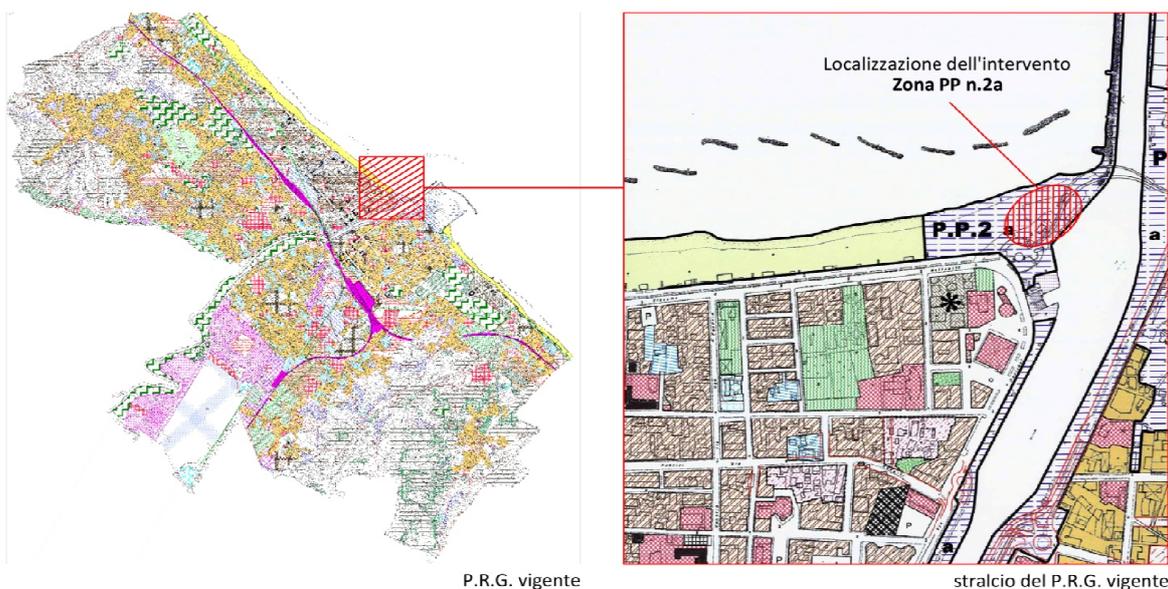


Figura 2_ Funzioni e superfici di progetto

3.3 Contesto di riferimento pianificatorio e analisi di coerenza

Sull'area, infatti, insistono svariate limitazioni d'uso di tipo generale, nonché molteplici strumenti di piano, che recano indicazioni di trasformabilità tra loro diverse, perché dettate dagli specifici approcci settoriali:

- il **Piano Regolatore Generale** (PRG), che destina l'area a piano particolareggiato (PP2), attualmente non più vigente; avendo il PRG previsto che gli interventi nell'area siano subordinati al Piano Particolareggiato, in mancanza di esso le previsioni del PRG non potrebbero essere sostanziate; l'attuazione del progetto di intervento, dunque, necessita di una specifica variante al PRG che venga stralciata dall'attuazione attraverso piano particolareggiato e passi a modalità d'attuazione diretta, trattandosi per altro di una porzione marginale di quella ben più ampia individuata dal PP2;



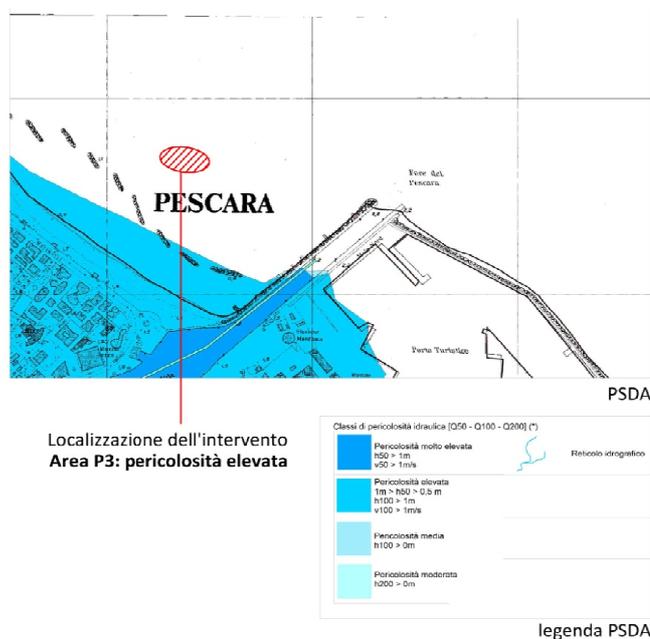
- il **Piano Demaniale Marittimo Regionale (PDMR)**, che nelle more dello specifico “piano spiaggia” comunale non vigente consentirebbe la realizzazione di impianti come quello proposto (in termini di usi e funzioni compatibili), a meno dei limiti massimi di superficie coperta; l’area d’intervento ricade, tuttavia, al di fuori del limite del Piano Demaniale Regionale;



stralcio del Piano Demaniale Regionale
Tavola 2a_Analisi della struttura urbanistica della costa

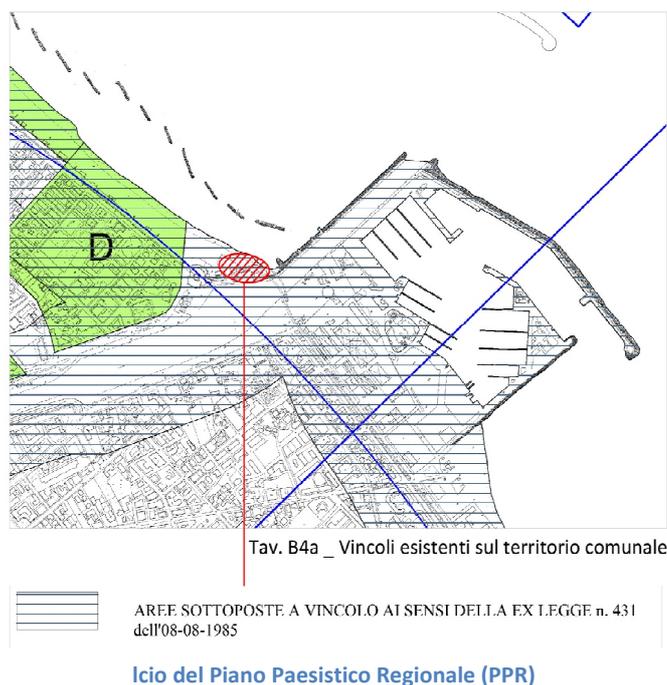
Localizzazione dell'intervento
Area ricadente al di fuori del limite del Piano Demaniale Regionale

- il **Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA)**, che contiene specifiche prescrizioni tecniche per la realizzazione delle strutture proposte, comunque con esso compatibili in termini di usi e funzioni, essendo l'intervento riconducibile a quelli ricompresi nell'art. 19 comma 1, lett. d) delle NdA del PSDA della Regione Abruzzo, così come verificato da specifico Studio di Compatibilità Idraulica redatto ai sensi dell'Allegato D e nell'art. 7 delle NdA del PSDA;

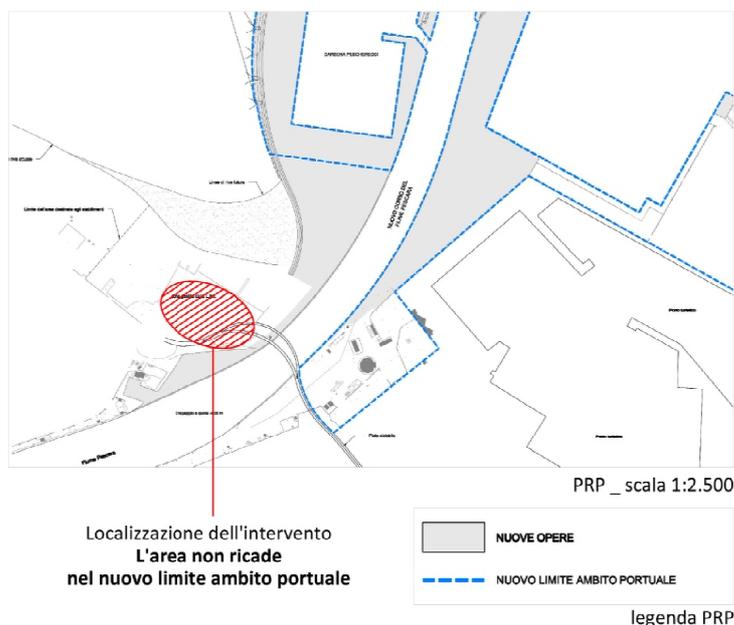


o del Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA)

- il **Piano Paesistico Regionale (PPR)**, che non ricomprende in una specifica zonizzazione l'area di intervento, la quale resta comunque gravata da vincolo ai sensi della Legge n. 431/1985 per cui necessita del previsto nulla-osta;



- il **Piano Regolatore Portuale (PRP)**, che non ricomprende l'area di intervento all'interno della perimetrazione dell'area portuale.



del Piano Regolatore Portuale (PRP)

Per la sovrapposizione delle suddette diverse condizioni di trasformabilità dell'area, si ritiene che il progetto di cui trattasi debba essere oggetto di una specifica procedura di approvazione che, anche in considerazione della sua pubblica utilità, determini le possibili forme di compatibilità dell'intervento, anche mediante opportune varianti, deroghe e/o prescrizioni tecniche.

Il progetto redatto, comunque, si è posto il problema dell'inserimento urbanistico dell'opera, cercando il possibile punto di equilibrio tra le diverse condizioni alla trasformabilità dell'area poste dai diversi strumenti sovraordinati.

La soluzione prospettata, infatti, facendosi carico del differente e a volte contrastante regime di vincolo, individua una configurazione spaziale e architettonica che contempera le esigenze di inserimento paesaggistico con quelle poste dalle norme di sicurezza ambientale.

Matrice di coerenza

Come si può osservare nella seguente tabella riassuntiva, le previsioni del progetto oggetto della presente verifica di assoggettabilità risultano non contrastanti con la pianificazione sovraordinata né con il regime vincolistico insistente sull'area.

Obiettivi del progetto	PRG	PDMR	PSDA	PPR	PRP
Miglioramento della qualità urbana	Green	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow
Miglioramento della percezione del paesaggio	Green	Green	Yellow	Green	Green
Salvaguardia dell'ambiente costiero	Green	Green	Green	Green	Green
Sviluppo di attività per l'inclusione sociale	Green	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow
Aumento della sicurezza urbana	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow
Aumento dell'offerta di servizi	Green	Green	Yellow	Yellow	Yellow
Aumento dei livelli di accesso al mare	Yellow	Green	Yellow	Green	Green
Razionalizzazione deflusso delle acque	Yellow	Green	Green	Green	Green

LEGENDA	coerenza	Green
	indifferenza	Yellow
	incoerenza	Red

Parte 4

Individuazione delle aree sensibili ed elementi di criticità

4.1	Analisi delle sensibilità e criticità del contesto ambientale
4.2	Dati sui principali aspetti ambientali

4.1 Analisi delle sensibilità e criticità del contesto

Il contesto fisico-spaziale in cui è inserito il progetto, pur essendo in ambito urbano, è caratterizzato da aspetti di pregio (naturalistico e paesaggistico), nonché da caratteristiche di sensibilità (rispetto alle mareggiate e alle alluvioni).

Le sensibilità e le criticità del contesto possono, quindi, essere sintetizzate nel seguente elenco:

- salvaguardia del paesaggio rivierasco;
- salvaguardia dell'ambiente costiero;
- pericolo da inondazione marina;
- pericolo da esondazione fluviale.

Il tema del **paesaggio** della riviera di Pescara è stato sempre al centro di dibattiti e di attenzioni da parte dei cittadini e delle istituzioni. Ultimamente, i programmi di riqualificazione urbana si pongono lo specifico obiettivo della riqualificazione delle aree urbane degradate, oltre che della rigenerazione dei relativi ambiti locali.

Nel nostro caso, questo argomento è addirittura uno degli elementi fondanti del progetto, che nasce anche e soprattutto per riqualificare un luogo oggi caratterizzato da degrado e edilizia impropria. Infatti, le strutture che ad oggi ospitano le attività della Lega Navale sono fatiscenti e del tutto inadeguate a contenere le suddette funzioni, sia dal punto di vista dimensionale, che da quello del comfort termo-igrometrico.

La riqualificazione dell'area mediante la realizzazione di strutture adeguate, potrebbe certamente rappresentare un mezzo privilegiato nello sviluppo di tutte le suddette attività, divenendo un volano per la partecipazione attiva alla vita sociale di tutti i soci, incoraggiando i giovani alla pratica di attività sportive all'aria aperta e incrementando l'integrazione sociale degli utenti diversamente abili.

Ma anche particolarmente sensibile è il tema dell'**ambiente**, perché caratterizzato dalla presenza di residui dunali e ambiti per la nidificazione di rari esemplari di avifauna.

A questo scopo il progetto prevede la realizzazione di un'area di *birdwatching*, in collaborazione con il WWF e con il Centro Ornitologico, finalizzata a preservare le dune naturali che attualmente ospitano il Fratino, uccellino in via di estinzione, contribuendo alla manutenzione e alla promozione di una riserva naturale attualmente poco valorizzata.

Rispetto alle principali criticità, invece, una prima attenzione è stata riservata al tema della possibile **inondazione** del mare. La disposizione planimetrica del progetto ha subito una significativa modifica a seguito delle risultanze di uno specifico studio, il quale ha evidenziato delle criticità nel primo *layout* di progetto.

La prima versione planimetrica, infatti, sovrapposta con la “Carta di inondazione marina costiera”, produceva delle intersezioni con le aree di massima inondazione marina rilevando, quindi, dei periodi di allagamento delle strutture. Questo confronto ha determinato la formulazione di un nuovo *layout* di progetto che vede tutte le strutture posizionate completamente al di fuori delle aree di massima inondazione marina.

Infine, rispetto al tema della possibile **esondazione** del fiume Pescara, l’*iter* progettuale si è potuto avvalere di un articolato “studio di compatibilità idraulica”, specificamente redatto per l’area della Lega Navale, che è stato impiegato come supporto alla progettazione al fine di individuare l’assetto delle opere che meglio potesse soddisfare i requisiti previsti dalle norme di riferimento.

Di seguito vengono riportati i principali risultati ottenuti dallo studio:

- la valutazione della pericolosità idraulica è stata svolta preliminarmente nello stato di fatto e a valle della demolizione di alcuni manufatti, quest’ultima configurazione intermedia utile a definire quella di progetto;
- l’analisi delle condizioni di deflusso è stata svolta con la duplice finalità sia di inquadrare nel dettaglio la pericolosità idraulica del sito, sia quale supporto alla progettazione per definire il *layout* di progetto in grado di minimizzare il rischio idraulico;
- l’analisi idraulica della configurazione di progetto è stata eseguita iterativamente di concerto con i progettisti al fine di determinare la soluzione progettuale ottimale dal punto di vista idraulico.

L’ultima soluzione progettuale concertata con i geologi risulta molto soddisfacente dal punto di vista idraulico e prevede i seguenti adattamenti alle strutture:

- vi sono solamente due edifici posti al piano di campagna, destinati a deposito attrezzature quali vele e motori; il motivo del mantenimento alla quota del piano di campagna degli stessi è essenzialmente funzionale, in considerazione della difficile gestione della prevista destinazione d’uso in presenza di significative scale e rampe d’accesso;
- per ciascuno dei due edifici posti al piano campagna è stato determinato in prossimità degli stessi il massimo valore raggiunto del tirante idrico in caso di evento due centennale; tale valore risulta pari a circa 70 centimetri per il locale a piano campagna S1, mentre di circa 130 centimetri per il locale S4; a livello progettuale è quindi previsto che i due locali vengano opportunamente allestiti al fine di mantenere le attrezzature sempre sopraelevate al di sopra di tali altezze; questo comporta che anche a fronte del più severo degli eventi previsti, con tempo di ritorno di 200 anni, non vi sarebbe alcun significativo danno economico dato dall’allagamento e conseguente danneggiamento delle attrezzature stoccate nei locali deposito;
- di tutti gli edifici sopraelevati, solamente uno risulta coinvolto dagli allagamenti, e solamente dall’evento duecentennale; tale edificio è stato destinato a locale di sgombero, quindi ad una funzione tecnica che non prevede particolari afflussi di persone; presenta un intradosso del

solaio sopraelevato di 85 centimetri dal suolo e, in caso di evento duecentennale, il livello delle acque risulterebbe al massimo dell'ordine di 30 centimetri oltre in piano di calpestio; mantenendo, pertanto, materiali e attrezzature al di sopra di tale quota, si minimizzerebbe anche l'eventuale danno economico dato dall'allagamento del locale, mentre non vi sussisterebbe, in ogni caso, rischio concreto per le persone a fronte della limitata entità del tirante idrico all'interno del locale;

- tutti i locali a maggior frequentazione di persone (sede sociale, palestra, spogliatoi, segreteria, ecc.) sono posti sopraelevati su pali con quota di intradosso del solaio appositamente definita al di sopra del livello di allagamento, perfino dell'evento di piena duecentennale, in modo da risultare del tutto trasparenti alla propagazione delle esondazioni e di minimizzare la pericolosità idraulica e gli eventuali danni economici conseguenti all'allagamento dei locali; in questi termini va peraltro evidenziato come, mentre il livello si mantiene inferiore all'intradosso del solaio, il reale piano di calpestio all'interno di essi risulti invece ulteriormente sopraelevato di un'entità pari allo spessore del solaio stesso fornendo, peraltro, un ulteriore margine di sicurezza rispetto all'effettiva esondazione dei locali; in dettaglio, la quota di intradosso rispetto al suolo prevista per i diversi edifici è pari a 85 centimetri per quelli S3 e S4 mentre è di 60 centimetri per S1 e S2.
- per i depositi posizionati a piano campagna sono utilizzati materiali compatibili con l'eventuale evento di piena: le strutture portanti sono in c.a prefabbricato, mentre le tamponature sono realizzate con gabbioni riempiti di pietre; in questo modo l'allagamento attraverserebbe le pareti senza arrecare danno e l'interno del locale si asciugherebbe facilmente poiché i muri esterni sono completamente traspiranti e senza finiture superficiali.

4.2 Dati sui principali aspetti ambientali

- Salvaguardia del paesaggio rivierasco

La sostituzione degli edifici esistenti con strutture concepite per alterare il meno possibile la vocazione naturalistica dei luoghi, sia nell'utilizzo del linguaggio formale, che nell'impiego di materiali naturali, migliorerà enormemente l'impatto paesaggistico che si può cogliere sia dall'avvicinamento provenendo dalla spiaggia, che dalla visione dal Ponte del Mare.



Figura 8_ Foto delle strutture esistenti



Figura 9_ Visione foto realistica delle strutture di progetto

- Salvaguardia dell'ambiente costiero

L'area d'intervento, pur trovandosi in centro città, è caratterizzata dalla vicinanza ad un area di forte interesse ambientale: il "Parco naturalistico dell'ambiente della sabbia e delle dune".



Figura 10_ Foto del "Parco Naturalistico dell'ambiente della sabbia e delle dune"

La zona compresa tra la linea di costa, il molo nord del fiume Pescara e la recinzione del lotto in concessione alla Lega Navale conserva la vegetazione dunale con gli ambienti del cakileto, dell'agropireto e del sileneto-vulpieto con la presenza degli habitat di tipo dunale quali l'habitat 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine" e l'habitat 2110 "Dune embrionali mobili" con la presenza delle tipiche specie vegetali dunali embrionali, cioè della prima fascia subito dopo la battigia; inoltre tale area è una delle pochissime nelle quali siano oggi presenti emergenze floristiche di interesse conservazionistico tra cui *Pancratium maritimum* (Giglio di mare).

Figura 11_ *Pancratium maritimum*Figura 12_ *Cakile maritima*Figura 13_ *Euphorbia*Figura 14_ *Calystegia sepium*

Tuttavia, nell'area non è presente la tipica seriazione verso la duna consolidata perché l'area, nonostante sia in parte sottoposta a tutela delle associazioni ambientaliste, è duramente minacciata dalla pressione antropica (calpestio e rimodellamento delle dune a causa turismo balneare) e le continue arature effettuate con mezzi meccanici sino al margine delle dune stesse e senza alcun rispetto per quelle embrionali, che appena cominciano a formarsi.

**DUNE EMBRIONALI****DUNE CONSOLIDATE**

Queste continue minacce mettono a rischio anche la nidificazione del fratino (*Charadrius alexandrinus*) e di altri uccelli limicoli teoricamente protetti ma sistematicamente maltrattati.

L'isolamento delle popolazioni di specie presenti comporta, inoltre, una scarsa connettività ecologica tra le aree naturali residuali presenti sul territorio, compromettendo in molti casi il mantenimento della popolazione minima vitale.



Figura 15_ Nidificazione del *Charadrius alexandrinus* (Fratino)

L'intervento di progetto, tuttavia, non influisce minimamente sull'area del Parco delle Dune poiché resta iscritto all'interno della recinzione esistente che racchiude l'area di competenza dell'Autorità Portuale in concessione alla Lega Navale.

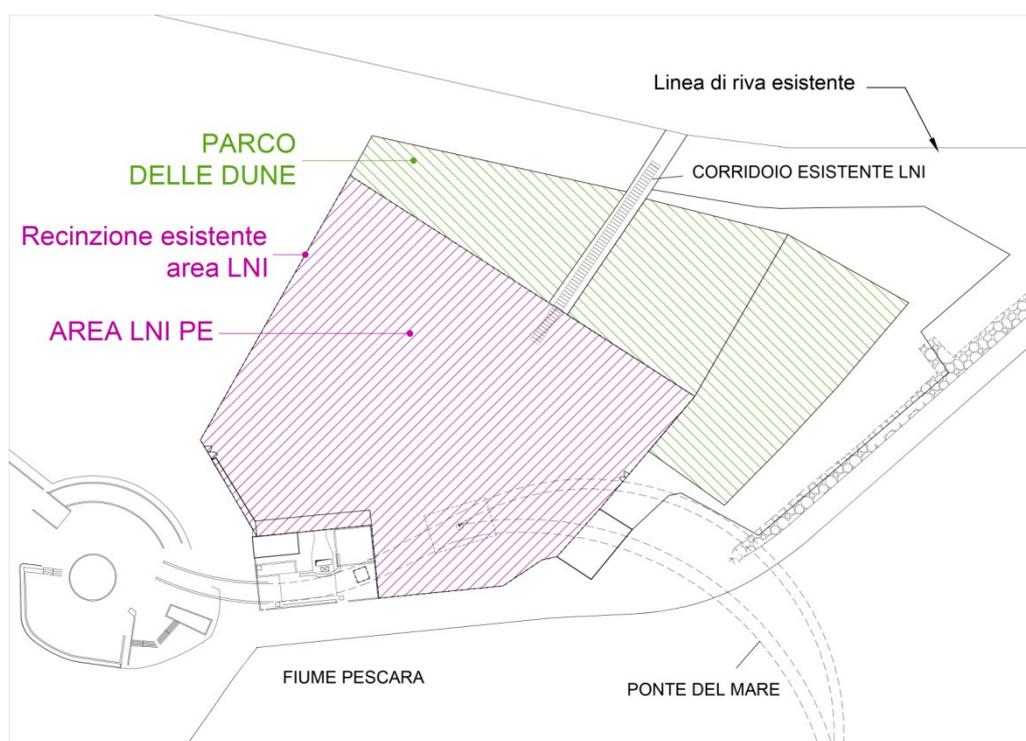


Figura 16_ Perimetrazione del lotto di intervento rispetto al Parco delle Dune

L'impatto determinato dalla realizzazione del progetto potrà anzi risultare migliorativo per la salvaguardia del "Parco naturalistico dell'ambiente della sabbia e delle dune" poiché la Lega Navale Italiana-Sezione di Pescara, in quanto ha tra i suoi scopi statutari anche la tutela dell'ambiente, e l'associazione WWF Chieti-Pescara, che salvaguarda da anni il suddetto Parco, in data 26/12/2016, hanno stipulato un Protocollo d'Intesa.

Suddetto Protocollo assume che le parti condividono l'interesse a mettere in atto le migliori azioni possibili per la salvaguardia dell'ambiente dunale e della fauna autoctona ivi presente

e condividono altresì l'interesse di svolgere azioni di educazione ambientale rivolta in particolare alle giovani generazioni; si evidenzia, dunque, l'utilità di avviare in tempi rapidi un percorso condiviso al fine di iniziare le azioni su indicate.

Nell'articolo 2 del Protocollo si enunciano i rispettivi compiti delle due parti:

1) La LNI sezione di Pescara si impegna a:

- realizzare recinzioni a salvaguardia dell'area nel rispetto della flora e della fauna ivi presenti;
- realizzare camminamenti eco-compatibili per consentire visite guidate senza arrecare danno né disturbo alla flora e alla fauna;
- predisporre idonea cartellonistica su indicazione del WWF, a realizzarla e a collocarla in modo che sia visibile al pubblico;
- mettere in atto eventuali altre iniziative per la valorizzazione e la migliore conoscenza del sito anche attraverso l'uso di strumenti elettronici.

2) Il WWF si impegna a :

- coordinare la supervisione scientifica;
- realizzare censimenti della flora e della fauna presenti sull'area;
- individuare stagionalmente i limiti temporali e spaziali della fruizione del sito in relazione alle esigenze ecologiche delle specie floristiche e faunistiche di cui sia accertata la presenza;
- elaborare apposita cartellonistica fornendo testi e immagini;
- coordinare altre azioni di studio ideate in proprio o concordate con LNI e/o con eventuali altre parti attraverso il tavolo tecnico di coordinamento previsto dall'art. 3 della presente convenzione.

3) Le parti congiuntamente si impegnano a:

- promuovere la valorizzazione dell'area oggi indicata come "Parco naturalistico dell'ambiente della sabbia e delle dune";
- organizzare e favorire la visita didattica dell'area, in particolare per le scolaresche, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia del Fratino e di altra flora e fauna protette di cui sia eventualmente acclarata la presenza;
- curare e garantire il mantenimento ordinario e straordinario del sito;
- ideare e realizzare congiuntamente eventuali pubblicazioni, cartacee o elettroniche, finalizzate alla migliore conoscenza e alla valorizzazione del sito.

Considerato quanto sopra, è evidente che la realizzazione del progetto in questione possa fungere da volano per innescare la valorizzazione del "Parco naturalistico dell'ambiente della sabbia e delle dune" sia dal punto di vista dell'attrazione dei fondi necessari per la sistemazione e la manutenzione dell'area, che dal punto di vista dell'attenzione che si porrà

sulla stessa. In ogni caso, considerati gli scopi statuari della LNI qualsiasi attività verrà svolta nella nuova struttura, sarà garantito il rispetto per la flora e la fauna dell'attigua area protetta.

- Pericolo da inondazione marina

L'area di intervento, essendo molto vicina alla linea di costa, è caratterizzata da un possibile rischio di inondazione marina.

Sovrapponendo il layout di progetto con la "Carta inondazione marina costiera" elaborata dal Comune di Pescara, si evidenzia come le strutture non siano interessate dagli eventi di massima inondazione, esattamente come accade per le strutture esistenti.

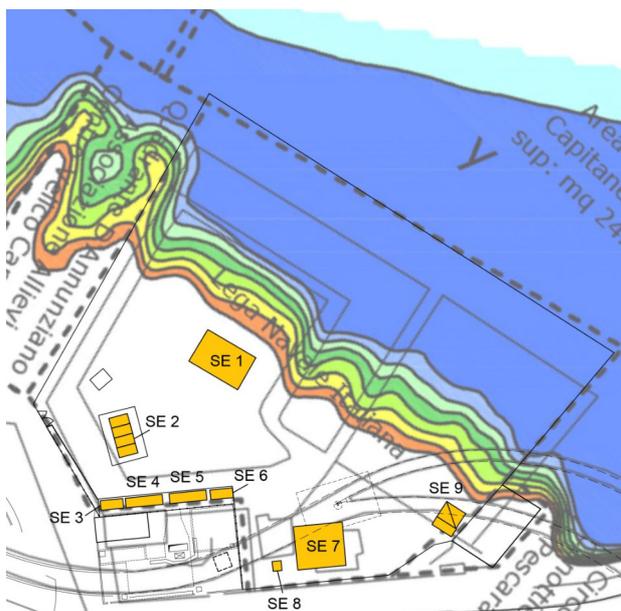


Figura 17_ Sovrapposizione dello stato di fatto con la "Carta inondazione marina costiera"

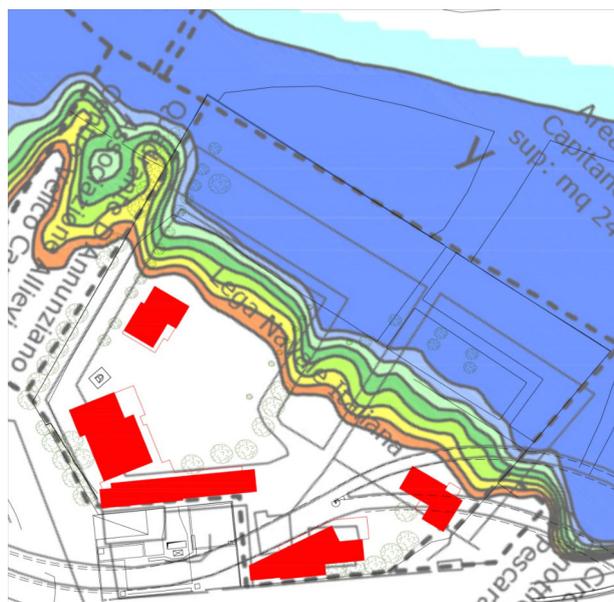


Figura 18_ Sovrapposizione del progetto con la "Carta inondazione marina costiera"

La criticità legata al possibile evento di inondazione marina a seguito della realizzazione del progetto risulta, quindi, invariata rispetto alla configurazione attuale.

- Pericolo da esondazione fluviale

Lo studio di compatibilità idraulica condotto appositamente per misurare gli impatti idraulici derivanti dalla realizzazione del progetto in questione ha evidenziato come, in caso di esondazione del fiume Pescara, ai fini del deflusso delle acque, la realizzazione del progetto risulti migliorativa rispetto allo stato attuale.

In Figura si riporta uno stralcio della simulazione dei massimi tiranti calcolati sull'evento due centennale: si può notare come nell'area di banchina immediatamente a monte dell'area di progetto i tiranti idrici sono notevolmente superiori nella configurazione attuale, rispetto a quelli calcolati con la configurazione di progetto.

Questo avviene perché quasi tutte le strutture di progetto sono sopraelevate su pali ad

un'altezza determinata di concerto con i geologi proprio per farle risultare trasparenti al deflusso delle acque.

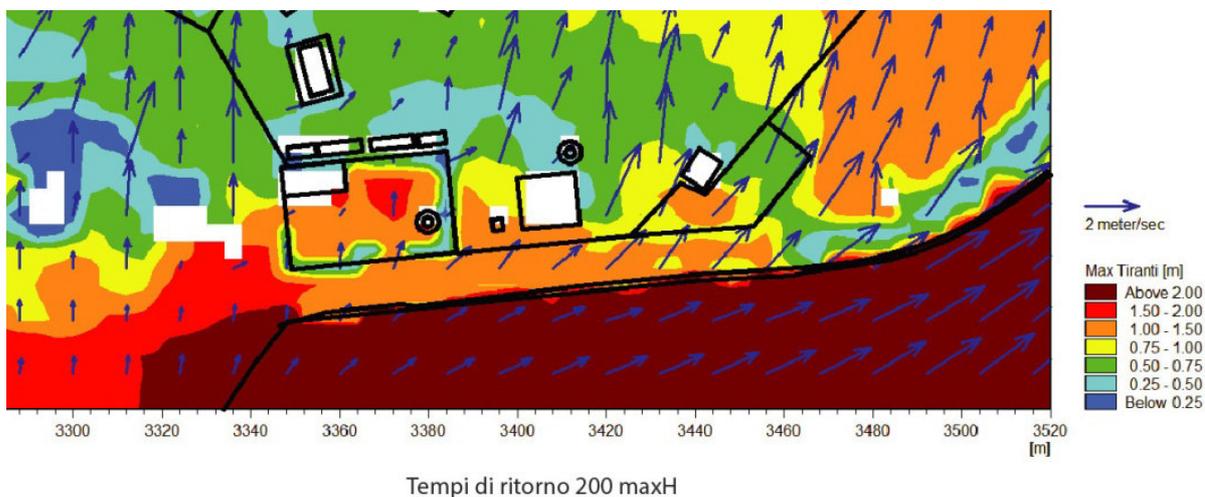


Figura 19_ Simulazione dei massimi tiranti in caso di evento duecentennale_ Stato di fatto

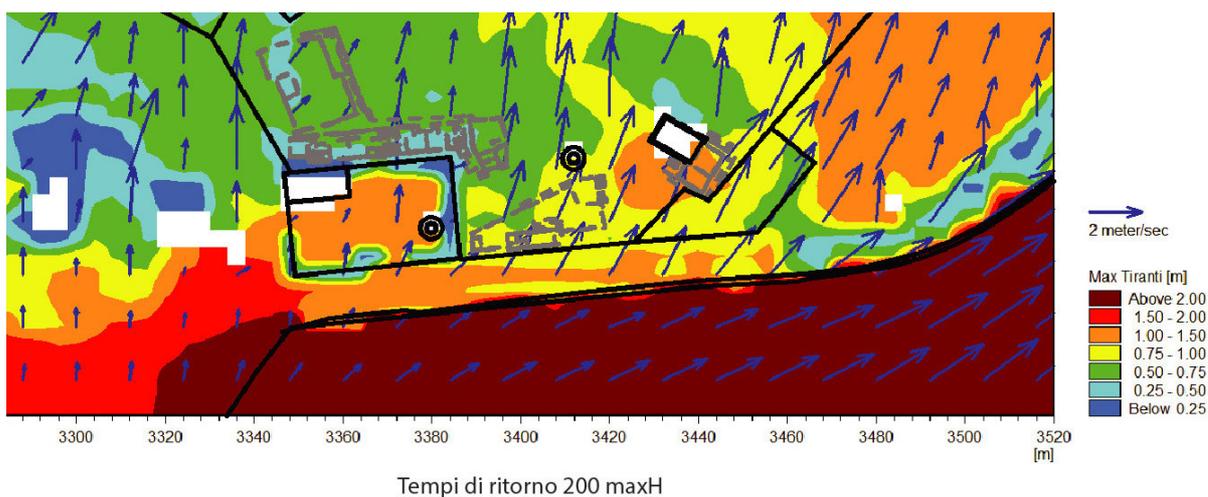


Figura 20_ Simulazione dei massimi tiranti in caso di evento due centennale_ Stato di progetto

La criticità legata al pericolo da esondazione fluviale risulta, dunque, mitigata a seguito della realizzazione del progetto.

Parte 5

Descrizione dei presumibili impatti del progetto

5.1	Criteri per la verifica di assoggettabilità
5.2	Verifica degli impatti significativi sull'ambiente

5.1 Criteri per la verifica di assoggettabilità

In questa fase è necessario valutare la pertinenza dei criteri di cui all'Allegato I del DLgs 152/2006 rispetto ai contenuti e alle previsioni del progetto, in modo tale da approfondire gli aspetti utili alla valutazione dell'eventuale esistenza e significatività dei possibili impatti che l'attuazione del progetto potrebbe comportare sull'ambiente e sulle aree interessate.

D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Allegato I, Punto 1

CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI PIANI E PROGRAMMI DI CUI ALL'ARTICOLO 12.

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Mediante la seguente tabella viene verificata la pertinenza dei criteri di cui all'Allegato I del DLgs 152/2006, con il progetto in esame. Successivamente, rispetto ai criteri ritenuti pertinenti, viene valutata e descritta l'entità dei probabili impatti ambientali.

Punto 1 All. I D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.		Pertinenza con il progetto in esame	
	Criteri	NON pertinente	Pertinente
1	Il Piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività		X
2	Il Piano o il programma influenza altri piani o programmi	X	
3	La pertinenza del Piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile		X
4	Problemi ambientali pertinenti al Piano o al programma		X
5	La rilevanza del Piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	X	
Punto 2 All. I D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.			
6	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti		X
7	Carattere cumulativo degli impatti	X	
8	Natura transfrontaliera degli impatti	X	
9	Rischi per la salute umana e per l'ambiente		X
10	Entità ed estensione nello spazio degli impatti		X
11	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata		X
12	Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	X	

I criteri 2, 5, 7, 8 e 12 sono stati ritenuti NON pertinenti in quanto:

- **criterio 2:** la variante puntuale al vigente PRG di Pescara per la realizzazione del progetto in oggetto non ha carattere prescrittivo nei confronti di altri piani/programmi, né può influenzare gli stessi;

- **critério 5:** la variante puntuale al vigente PRG di Pescara per la realizzazione del progetto in oggetto non ha rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente;
- **critério 7:** gli eventuali impatti che potrebbero essere determinati dalla variante puntuale al vigente PRG di Pescara per la realizzazione del progetto in oggetto non hanno carattere cumulativo;
- **critério 8:** considerate le caratteristiche, anche dimensionali, del progetto da approvare in variante al vigente PRG, gli eventuali impatti non hanno natura transfrontaliera;
- **critério 12:** gli eventuali impatti che potrebbero essere determinati dall'attuazione del progetto in questione non interessano, al momento attuale, aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

5.2 Verifica degli impatti significativi sull'ambiente

CRITERIO 1: Il Piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività

Le previsioni e le norme contenute nella variante puntuale al vigente PRG definiscono il quadro di riferimento per la realizzazione degli interventi di natura edilizia e infrastrutturale, nonché le modalità di utilizzo dell'arenile a fini sportivi e ricreativi in conformità con il PDMR. Rispetto al presente criterio, considerate le caratteristiche del progetto in esame, la significatività di eventuali effetti negativi sull'ambiente può considerarsi nulla.

CRITERIO 3: La pertinenza del Piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

Le previsioni e i parametri contenuti nel progetto, non solo rendono limitati e pressoché nulli i possibili effetti negativi sull'ambiente, ma promuovono la sostenibilità ambientale, così come evidenziato negli obiettivi del progetto stesso in riferimento alla tutela e alla valorizzazione del tratto di costa interessato, al miglioramento dei livelli di accessibilità e fruizione del litorale, all'utilizzo di materiali tradizionali ed ecocompatibili, alla salvaguardia delle visuali mediante l'uso di materiali trasparenti, alla gestione eco compatibile degli stabilimenti balneari anche mediante il risparmio delle risorse idriche ed elettriche. In particolare il progetto, riconoscendo il ruolo sovra-locale del sistema delle risorse naturalistiche e ambientali esistenti, persegue quale obiettivo strategico generale l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile dell'area, favorendo la coesistenza di politiche di tutela e valorizzazione con quelle di sviluppo sportivo e ricreativo.

CRITERIO 4: Problemi ambientali pertinenti al Piano o al programma

Il progetto prevede forme di utilizzo temporaneo delle aree demaniali per le quali non è prevista nessuna attrezzatura che produca impatti irreversibili sull'ambiente.

CRITERIO 6: Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

L'attuazione delle previsioni del progetto comporterebbe una trasformazione non duratura nel tempo e comunque reversibile, in relazione all'obbligo di utilizzare, per la costruzione di manufatti e di qualunque opera fuori e sotto terra, materiali prefabbricati, smontabili e removibili.

CRITERIO 9: Rischi per la salute umana e per l'ambiente

Nell'ambito interessato dal progetto non sono state riscontrate criticità ambientali e problematiche specifiche, per cui i rischi per la salute umana dovuti dall'attuazione del progetto possono considerarsi pressoché nulli.

CRITERIO 10: Entità ed estensione nello spazio degli impatti

Considerate le caratteristiche degli interventi ammissibili, eventuali impatti dovuti all'attuazione del progetto avrebbero entità ed estensione nello spazio pressoché irrilevanti.

CRITERIO 11: Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata

L'area interessata dal progetto non è ricompresa in una specifica zona del Piano Paesistico Regionale, ma è comunque gravata da vincolo ai sensi della Legge n. 431/1985 (per cui necessita del previsto nulla-osta). Essa è dunque sottoposta a vincolo paesistico generico, per l'elevato valore e vulnerabilità dei sistemi ambientali presenti. Il progetto in esame, per l'entità e il tipo di interventi previsti, non interferisce con tale strumento sovraordinato, né con gli altri vincoli che tutelano la vulnerabilità e il valore dell'area.

Parte 6

Sintesi delle motivazioni e parere di assoggettabilità

6.1	Sintesi delle motivazioni
6.2	Parere di assoggettabilità

6.1 Sintesi delle motivazioni

Si elencano di seguito le motivazioni derivanti dal confronto tra il progetto e le analisi dei Piani e Programmi sovraordinati, nonché dalle caratteristiche e dagli obiettivi del progetto in oggetto rispetto alle peculiarità ambientali dell'ambito territoriale.

- Il progetto in questione recepisce gli obiettivi del Piano Demaniale Regionale che è stato sottoposto a procedura di VAS avviata con Determinazione Direttoriale n° DI/31 del 27.07.2012 e conclusasi con Determinazione Direttoriale n° DI/43 "Parere Motivato" del 15.04.2015, con il quale si è espresso il parere favorevole circa la compatibilità ambientale della Variante al Piano Demaniale Regionale. Pertanto il progetto in questione è coerente con uno strumento di piano di livello superiore la cui compatibilità ambientale è stata già valutata positivamente in ambito regionale.
- La verifica di assoggettabilità a VAS relativa a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti a VAS, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati. (D.Lgs 152/06, art. 12, comma 6).
- Gli interventi previsti dal progetto non producono effetti negativi sull'ambiente.
- La realizzazione del progetto non determina rischi per la salute umana mentre le possibili problematiche ambientali e i rischi per l'ambiente possono essere considerati limitati.
- Gli eventuali impatti determinati dalla realizzazione del progetto sarebbero reversibili.
- Le trasformazioni previste dal progetto non implicherebbero evidenti impatti sull'ambiente.

In sintesi, in riferimento alla procedura di VAS cui sono stati già sottoposti i piani sovraordinati e al bilancio dei potenziali impatti che l'attuazione del progetto in questione potrebbe indurre, non emergono effetti negativi significativi per l'ambiente e per il territorio. Tuttavia, per definire una valutazione integrata e completa, è opportuno considerare i contributi che la ACA potranno apportare. Pertanto, un valido quadro conoscitivo potrà completarsi solo successivamente al riscontro ottenuto dal coinvolgimento delle ACA che potranno mettere a disposizione dati di propria competenza per costruire un quadro conoscitivo complessivo, per mezzo del quale giungere alla definitiva valutazione degli effetti sul territorio conseguenti alla realizzazione del progetto.

6.2 Parere di assoggettabilità

In conclusione, per quanto sopra esposto, si ritiene che il progetto di riqualificazione della sede di Pescara della Lega Navale Italiana (*“Proposta progettuale per la riqualificazione della sede di Pescara della Lega Navale”*), da realizzare in variante al vigente Piano Regolatore Generale (PRG), oggetto della presente verifica di assoggettabilità ai sensi dell’Art. 12 del Decreto Legislativo n. 152/2006 non debba essere sottoposta a VAS.

Il tecnico:

Arch. Maria Mascarucci